

Giovedì 4 settembre 1997

4 l'Unità

LA POLITICA

festa₉₇

In vista degli Stati generali confronto ravvicinato a sinistra sulla nuova formazione politica

Minniti: «La Cosa 2 ora è una realtà» Petruccioli: «Troppo continuismo»

Non solo leader, sarà un partito di massa di tipo nuovo

L'ambasciatore Ruggiero: «D'Alema serio interlocutore»

«Sulla globalizzazione l'unico vero interlocutore che ho trovato nel mondo politico italiano è stato Massimo D'Alema». Lo ha detto l'ambasciatore Renato Ruggiero, presidente del Wto (l'Organizzazione mondiale per il commercio), intervenendo martedì sera a un dibattito alla Festa nazionale de l'Unità. «Non lo dico perché sono in questa sede», ha voluto precisare Ruggiero, ma perché «di D'Alema ho letto su questo tema delle pagine molto belle e inoltre ho avuto occasione di fare con lui una discussione molto interessante. Spero che questo sia l'inizio di una crescita di attenzione che coinvolga l'intero mondo politico italiano».

Il presidente del Wto ha parlato l'altra sera nel corso di un dibattito, moderato dall'inviato del Corriere della sera, Gianni Riotta, al quale sono intervenuti Stefano Fassina, coordinatore dell'Associazione Gramsci XXI secolo, il ministro dell'Industria Pier Luigi Bersani, il sottosegretario al Lavoro, Elena Montecchi, il responsabile economico del Pds, Lanfranco Turci. La globalizzazione dell'economia, non solo non è da demonizzare, ma rappresenta una grande opportunità. Questa la tesi di fondo sulla quale hanno concordato tutti i partecipanti alla discussione. Anzitutto perché consente a masse enormi di individui di uscire dallo stato di povertà e di inedia nel quale hanno vissuto per secoli. Ma anche per i paesi industrializzati, purché evitino chiusure difensive e corporative e sappiano adeguare le loro strutture economiche e sociali. Per questo, è stato detto, la sinistra deve assumere piena consapevolezza della profondità dei processi di trasformazione in atto. Non per accettarli e subirla passivamente, ma anzi per essere maggiormente in grado di intervenire su di essi. Obiettivo delle forze democratiche e riformatrici deve essere quello di studiare nuove forme di regolazione e di indirizzare a livello sovranazionale.

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. Il varo della «Cosa 2» è ormai prossimo. Subito dopo la tornata di elezioni amministrative di novembre, si riuniranno gli «Stati generali» della sinistra per dare vita al nuovo soggetto politico della sinistra. Intanto, la Festa nazionale de l'Unità di Reggio funziona come sede di confronto quasi permanente. Ci sono, certo, accenti e approcci diversi, come si è ascoltato anche ieri sera al dibattito che ha visto protagonisti Marco Minniti, segretario organizzativo del Pds, Claudio Petruccioli (ulivisti), Marco Fumagalli (sinistra Pds), Famiano Crucianelli (Comunisti unitari), Paolo Cabras (Cristiano sociali), Giorgio Bogi (area laico-repubblica), Valdo Spini (laburisti). Ma ormai, ha ricordato Minniti, «ci siamo. Si è aperta una fase che rappresenta un punto di non ritorno». Insomma, il confronto è ormai passato dal se fare la «Cosa 2», a come farla.

Da questo punto di vista, Petruccioli, che pure giudica «positiva l'aggregazione», ritiene che non si possano nutrire «chissà quali aspettative». Non bastano riunire forze con le quali da anni il Pds collabora «per fare il nuovo soggetto politico della sinistra». Petruccioli

è assai critico sul documento politico elaborato dal Forum della sinistra: «è di un continuismo agghiacciante, burocratico e piatto». Così quello programmatico è considerato appena una «somma di appunti». Insomma, a suo avviso il dibattito sul sistema politico italiano è tutto aperto».

Se Petruccioli, in sostanza, minimizza la portata dell'operazione «Cosa 2», Marco Fumagalli, viceversa, la considera una «sfida molto ambiziosa». La costruzione di un nuovo soggetto politico della sinistra, punta infatti «all'incontro fra storie e culture diverse, al punto da mettere in discussione quella che è la forza più importante che vi partecipa». È la prima volta, ricorda, che la sinistra «anziché dividersi come ha sempre fatto, cerca un percorso comune, in cui tutti peraltro sono chiamati a cambiare se stessi. Cioè ci costringe a vedere nelle differenze una ricchezza e non un fastidio. Da qui la necessaria scelta federativa, che in un rapporto fecondo con tanti soggetti che operano nella società può davvero portare ad un rilancio della politica».

Assai positivo anche il giudizio di Paolo Cabras. «Il progetto di confederare la sinistra riformista è

Oggi D'Alema presenta il suo libro

Primo passaggio alla Festa per Massimo D'Alema che oggi sarà a Reggio per presentare il suo libro, «La grande occasione». A intervistarlo ci sarà Maurizio Costanzo. L'incontro pubblico, che si tiene in serata, sarà preceduto da un incontro coi giornalisti. Intanto negli stand della grande libreria della Festa «La grande occasione» è sicuramente il libro in cima alle classifiche di vendita, nei primi giorni d'uscita erano state acquistate oltre trecento copie, mentre le pile del volume troneggiano nella libreria. Per D'Alema quello di oggi sarà un assaggio, in vista dell'impegno del 21 settembre, quando il suo comizio chiuderà la lunga maratona della Festa.

il primo serio contributo alla riforma della politica italiana. È il sostegno della sinistra all'affermarsi del bipolarismo, che non solo è fragile, ma ogni tanto viene revocato in dubbio». La «Cosa 2» è, secondo Cabras, la «risposta giusta al nuovo bisogno di politica». E, sul tema del «partito che non c'è», l'esponente cattolico, sottolinea che la forma partito che si sta definendo prevede un partito «snello, non burocratico, in cui possa affermarsi un pluralismo vero, in cui convergono culture diverse». Edunque «partito di massa, partecipato, e non solo del leader». Valdo Spini mette in evidenza come la nuova forza della sinistra debba essere soprattutto «l'incontro fra le forze laiche e socialiste che non possono stare ulteriormente nello spappolamento e nella frammentazione in cui si trovano, e un Pds che non può essere solo il partito degli ex comunisti che hanno fatto la svolta». Dunque, un partito che ha nel socialismo europeo il suo principale riferimento e che da lì può partire per «allargarsi al centro, dove ci sono due milioni di elettori socialisti delusi, e a sinistra dove ci sono i giovani che chiedono una forza portatrice di un campo organico di valori».

Crucianelli insiste sulla necessi-

tà che dopo l'assemblea di Roma ora la «Cosa 2» sia portata alla «verifica della politica». Essenzialmente su tre questioni: la definizione di una «netta e precisa identità di sinistra»; la coerenza delle scelte politiche, soprattutto in campo economico e di riforma del Welfare, su cui «occorre un salto di qualità del governo»; infine la concezione del partito, cioè di come deve essere un «partito di massa in Italia e in Europa». Per Crucianelli si tratta di questioni che vanno affrontate insieme, altrimenti anche tutta la discussione sul partito del leader risulta infondata». Marco Minniti si dice soddisfatto del percorso compiuto e considera l'approdo alla «Cosa 2» come un passaggio decisivo nel processo di rinnovamento della politica italiana e in particolare per «una sinistra di governo» che fa parte a pieno titolo del socialismo europeo. Una sinistra più forte, peraltro, non è in contraddizione con l'obiettivo di ampliare la base di consenso intorno all'Ulivo.

Quanto alla forma partito, secondo Minniti, «si tratta di combinare insieme la forza e l'aureolezza del leader con un partito di massa di tipo nuovo».

Walter Dondi

Alla Festa i disegni e gli scritti di una straordinaria esperienza educativa nella scuola di Reggio Emilia

L'infanzia, l'amore, le ombre, la realtà più sottile: in mostra i «cento linguaggi» dei bambini

Una esposizione che ha già attraversato le città d'Europa e degli Stati Uniti. Lettere d'amore tra bimbi che ancora non sanno scrivere descrizioni poetiche e illuminanti di quello che gli adulti non riescono più a vedere con la chiarezza dei piccoli.

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA. Per i reggiani è «la mostra», e basta. Non c'è bisogno di specificare. «La mostra» è l'insieme di parole, disegni e fotografie che dal 1981 gira il mondo intero per raccontare come a Reggio nell'Emilia i bambini, anche piccolissimi, siano protagonisti nella scuola dell'infanzia. All'inizio si chiamava «L'occhio se salta il muro», poi ha cambiato titolo: «I cento linguaggi dei bambini». La versione americana è prenotata fino ad oltre il 2.000 da decine di città degli States; quella europea, per la prima volta, è ospitata alla Festa dell'Unità. Il padiglione è accanto alla ludoteca, e sono tanti i bambini che vengono a dare un'occhiata alla mostra sulla «loro» scuola; ragazzi già grandi cercano di riconoscersi nelle fotografie della prima parte, quella degli anni '80. Insegnanti con il blocco d'appuntamenti in mano, discussioni interminabili, ricordi di convegni ed incontri con Loris Malaguzzi, il pedagogista fondatore ed animatore di questa esperienza educativa.

Ma è utile a tutti, entrare nella mostra, per cercare di capire come i bambini aprano i loro occhi sul mondo. «Più stai con loro - scriveva Loris Malaguzzi - più impari come curioso sul mondo e quanta finezza di pensiero sanno rivolgere anche alle cose «sottili», che sono quelle che sfuggono alla mate-

rialità, ai riconoscimenti facili, alle forme definite. Una di queste cose «sottili» è certamente l'ombra».

Fotografie, disegni e parole, per raccontare l'ombra. «C'è ma non la stringi». «Ha una forma ma ne ha altre cento». «Pare obbedirti ma poi fa per conto suo». «È una parte della notte ma anche parte del giorno». «È fatta di aria buia e di cielo». È fragile leggera, ma anche fortissima perché resta com'è anche se la schiacci con un grosso sasso; «Non annega se ci butti sopra l'acqua». Insomma: «è una cosa che portiamo dentro di noi ed esce dai piedi».

Protagonisti, nella parte più recente della mostra, sono i bambini più piccoli, di due o tre anni, che lavorano assieme ai più grandi, di cinque o sei anni. Anche loro fanno «l'assemblea del che fare», quando un'idea prende corpo. «Idee che volano, rimbombano, si ammucciano, si rialzano, si disfanono lentamente o si dileguano». «Bella idea, dai dai, facciamo un luna park per gli uccellini». «Il luna park fa molto divertire i bambini e anche gli uccellini. Forse si stanno già divertendo, hanno sentito le nostre voci che parlavano di loro ed hanno detto: «Ma che bella idea che hanno avuto»». «E se facessimo delle fontane? Gli uccellini così andrebbero a fare il bagno. Per fare una fontana dobbiamo mettere dei tubi e l'acqua viene buttata su da un motore». Si costruiscono

le fontane, si scava - con l'aiuto dei genitori - uno stagno, dove si mettono «le barchette per gli uccellini». Ecco le fotografie dell'inaugurazione. «Ragazzi, ma che stupendo luna park abbiamo fatto».

Ogni bambina e bambino ha una sua cassetta, trasparente, dove riceve oggetti o messaggi dagli altri bambini. «Osservando i bambini di tre anni, ci siamo accorti che ogni giorno, spontaneamente, prestano, scambiano, affittano tra di loro. Per sollecitare lo scambio e la comunicazione anche a distanza, abbiamo allestito uno spazio con piccole cassette individuali, una per ogni bambino, per le insegnanti, l'atelierista e la cuoca». Messaggi per tutti, anche per i genitori. «Mamma, il mondo è davvero rotondo? Rispondimi ciao Sara». «Cari mamma e papà, siete i miei più cari genitori, però non ne ho altri. Mi piacerebbe che rimaneste attaccati ancora fino a quando mi sposo e anche dopo. Auguri di buon matrimonio». «Non sei affatto il mio migliore amico. Perché mi segui sempre anche quando non voglio giocare con te?».

Primi messaggi d'amore, a volte dettati all'amico/a che sa già scrivere. Luca, 5 anni: «Cara Agnese mi sono troppo innamorato di te però delle volte mi fai arrabbiare perché giochi con gli altri e io non voglio perché io con chi gioco allora? Io non posso mai staccarmi da

te domani ti sposo e ti faccio anche paura e ti corro dietro con il mantello nero. Tanti bacioni». Agnese, cinque anni e mezzo: «Caro Luca non posso sposarti il giorno che hai detto perché sono troppo piccola no!!! E poi non mi sposterò mai più perché non mi va. Io gioco con te se però tu non mi rompi con tutti i tuoi baci che sono moltissimi ne vorrei molto meno. Un giorno ti invito a casa mia. Rispondimi ancora con un altro messaggio che io ti rispondo ancora. Ciao».

Si discute anche di angeli, nelle scuole reggiane. «Gli angeli fanno poco rumore e parlano con una voce d'aria». «Hanno le ali verdi, mangeranno l'erba. Non li ho mai visti, staranno nei boschi, forse dormono sugli alberi in nidi speciali». «Aiutano Dio a fare i suoi lavori. Non lavorano perché hanno il sole negli occhi». «Una volta ho toccato un angelo e non ho toccato niente». «Gli angeli piano piano escono dalla pancia delle nuvole e poi le nuvole gli insegnano a volare». «Gli piace essere angeli perché fanno una bella vita, a parte la guerra con i diavoli non hanno problemi». «Vincono quasi sempre gli angeli perché sono della squadra del bene». Bambine e bambini, alberi e arbore. «L'albero nasce dalla sua mamma albero. Secondo me gli alberi sono tutti maschi: non ho mai sentito l'albero». «L'albero lo sa lui a cosa servono le radici». «Il mare nasce dalla mam-

ma onda, il tempo nasce dal temporale. Eio?». «Quando ero dentro la mamma la mamma mi conosceva. Vedevo la mamma dall'ombelico». «Ero tutto bagnato, ero in acqua dentro un palloncino. Non gli ho ancora chiesto se avevo il costume da bagno». «Anche le stelle nascono dalla mamma con tutte le puntine».

«Noi vorremmo che la mostra - dice Sandra Piccinini, assessore comunale alle scuole - trovasse una sede stabile qui a Reggio. Ci chiedono: cosa hanno di particolare le vostre scuole? La mostra è un bel modo di spiegare e di dimostrare. La nostra è un'esperienza che ha saputo tenere insieme le radici della sua terra ed una qualità culturale, unendo valori di gusto estetico. Le radici sono... un carro armato tedesco trovato a Villa Cella, e le donne decisero di venderlo come ferrocchio per fare la prima scuola. Le radici sono gli «asili del popolo» costruiti dal Cnl e dall'Udi. Le radici sono la forza delle nostre donne. E poi ci sono stati i felici incontri. Loris Malaguzzi, il nostro grande pedagogista... ma qui ha lavorato Gianni Rodari, qui viene anche oggi il grande Jerome Bruner. E poi, i genitori, che qui da noi non sono mai stati tenuti fuori dalla scuola... solo così è stato possibile comprendere «i cento linguaggi dei bambini»».

Jenner Meletti

Il programma

OGGI

Sala centrale
ore 21.00 Presentazione del libro «La grande occasione» Ed. Mondadori. Maurizio Costanzo intervista Massimo D'Alema.

Sala della Fontana
ore 18.30 Presentazione del libro «Meno ai padri, più ai figli» di Nicola Rossi, Ed. Il Mulino. Ne discute con l'autore Giulio Calvisi (Segretario Sinistra Giovanile) conduce Walter Dondi (giornalista de l'Unità).

Saletta Libreria
ore 18.30 Presentazione del libro «Il mito della giovinezza» Ed. Laterza di Gianni Borgna (Assessore alle Politiche culturali Comune di Roma) ne discute con l'autore Enrico Mendumi (Docente di Storia delle Comunicazioni di Massa) e Giano Accame (storico).

Spazio Multimediale
ore 18.30 Internet Café e navigazione in libreria
ore 20.40 Collegamento in videoconferenza con la redazione de l'Unità: le notizie di oggi
ore 21.30 Videò gioco quant'è bello? Giochi & Web conduce Tiziano Antonutti.

ore 22.00 Africa Unite.
ore 24.00 Asteroidi B612 non- luogo d'autore by STANSA con Luca Ferrari.

La Piña Colada
ore 21.30 Bermuda Trio.
La Bodeguita del Baile
ore 19.00 Rock & roll Let's Dance On stage.
ore 21.00 Disco Latino.

Area Commerciale
ore 21.00 Un bacio per Mostar con il fotografo Vasco Ascolini.

Casa delle Aste
ore 21.00 Asta di Antiquariato.

Ludoteca
ore 21.00 Musica e movimento.

Piazza della Festa
ore 16.00 Ciclomotori: corso di educazione stradale.

DOMANI

Sala centrale
ore 21.00 La riduzione dell'orario di lavoro in Europa. Ne discutono il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Tiziano Treu, Pierre Carniti (coordinatore Cristiano Sociali), Alfiero Grandi (responsabile Lavoro Esecutivo Pds), Michel Rocard (parlamentare europeo). Conduce Piero Di Siena (giornalista de l'Unità).

Sala della Fontana
ore 16.00 L'attuazione della nuova legge sulla caccia. Conclude F. Bandoli (resp. Ambiente Pds).

ore 18.30 Presentazione del libro «Il Candidato» Rizzoli Ed. di Furio Colombo (parlamentare Sinistra democratica) Ulivo.
ore 21.00 Dedicato a Primo Levi - La Vita. Ne discutono B. Guidetti Serra (avvocato, studiosa del movimento operaio), S. Ortona (partigiano e uomo politico), E. Deaglio (giornalista).

ore 20.40 Collegamento in videoconferenza con la redazione de l'Unità: le notizie di oggi
ore 21.30 «Perché Low-Fi» Musica & Web conduce Tiziano Antonutti.

Tunnel
ore 18.30 Nuovi lavori, nuovi diritti per le giovani generazioni. Partecipano R. Benini, P. Ichino (docente in diritto del lavoro all'Università Statale di Milano e direttore della rivista «Diritti del lavoro»), E. Montecchi (sottosegretario al Lavoro).
ore 22.00 Il comune senso del pudore. Partecipano Jessica Rizzo, Enza Sampò e dal Pippo Kennedy Show: Alessandra Faiella, Antonio (Manuuuu), Michele (100 lire). Strep tease di Yuri e Antonella.

La Piña Colada
ore 21.30 Tandarandan, dalla Cisa al mare.

La Bodeguita del Baile
ore 19.00 Danza jazz - Dance On stage.

ore 21.00 Disco Latino.

Area Commerciale
ore 21.00 Un bacio per Mostar con il fotografo Tano D'Amico.

Ludoteca
ore 21.00 Animazioni racconti spettacoli a cura di Bruna Fogola & C. Laboratorio di costruttività coi volontari di Remida.

MO
Prestina

festa₉₇

Nazionale
l'Unità
Reggio Emilia
28 Agosto - 21 Settembre

Sostieni la democrazia, scegli il quattro per mille.
Alla Festa Nazionale de l'Unità puoi sottoscrivere il quattro per mille al partito.

Giovedì 4 • Ingresso gratuito
Africa Unite

Domenica 7 • Ingresso L. 32.000
Francesco Guccini

Martedì 9 • Ingresso L. 32.000
Lucio Dalla

Tutte le sere dibattiti, spettacoli, mostre e incontri. Il programma della Festa su Internet: <http://www.festaunita.pds.it>

Mercoledì 10 • Ingresso L. 15.000
Samuele Bersani

Giovedì 11 • Ingresso L. 15.000
Timoria

Mercoledì 17 • Ingresso L. 15.000
Carmen Consoli